

Con un'offerta pressoché illimitata di brani, *ecco come i servizi di streaming audio rendono possibile un ascolto infinito di ogni genere musicale, anche gratuitamente.*

► Di Marco Martinelli

LA MUSICA *e nel*



L'aria

Nell'era dell'analogico, il supporto audio per eccellenza era rappresentato dall'Lp, il Long Playing in vinile a 33 giri, affiancato dai nastri in bobina – per i pochi fortunati che potevano permettersi un registratore *reel to reel* – oppure in cassetta per i comuni mortali con portafogli meno capiienti. L'avvento del digitale ha rivoluzionato il settore audio consumer, passando dai supporti laser quali il Compact Disc e le relative varianti (Dvd, Blu-ray, Super Audio Cd) fino alla completa dematerializzazione della musica, offerta nei formati gestiti direttamente da computer, lettori portatili, smartphone e tablet.

La musica streaming rappresenta una svolta epocale e, probabilmente, l'ultima frontiera dell'ascolto nell'era di Internet poiché cancella il bisogno del possesso fisico dei brani musicali fornendoli all'utente sotto forma di un flusso audio on demand, fruibile attraverso la maggior parte dei dispositivi desktop e mobili in grado di connettersi alla rete globale. In sostanza, l'avvento dei servizi on demand ha spostato la musica digitale dal modello basato sul possesso a quello di accesso, riducendo – o in molti casi annullando – le distinzioni tra piattaforme hardware ed estendendo la fruizione di milioni di brani a una larga fetta della popolazione mondiale.

DIECI SERVIZI IN STREAMING, TUTTI DA PROVARE

Nelle pagine seguenti vi proponiamo un rassegna comprendente dieci servizi scelti tra i più noti e diffusi. La maggior parte di essi prevede un periodo di prova gratuita, che vale la pena di sfruttare per poter valutare l'offerta nella sua globalità in relazione alle proprie esigenze poiché, nonostante tutti i servizi provati siano

risultati ampiamente soddisfacenti in termini di quantità e qualità dell'offerta, va notato che non esiste un fornitore globale in grado di rispondere a tutte le esigenze musicali. Stilare una classifica dei servizi sulla base dei contenuti è sostanzialmente impossibile data per la vastità dei cataloghi. Contratti con case discografiche, cessione dei diritti ed eventuali esclusive determinano la variabilità dell'offerta: non deve pertanto stupire, per esempio, l'assenza di un autore o di un titolo sul servizio che vanta il database più ampio: la scelta in questo caso andrà fatta esclusivamente sulla base dei propri gusti e preferenze musicali, magari provando più servizi in modalità gratuita prima di sottoscrivere un abbonamento.

Differente, invece, il discorso relativo all'impiego con i dispositivi mobili, poiché in tali condizioni le limitazioni sono generalmente più vincolanti e tali da rendere consigliabile la sottoscrizione di un abbonamento a pagamento per poter usufruire meglio dei servizi offerti.

Inoltre, se pensate di fare un utilizzo intenso, in mobilità, è altamente consigliabile sottoscrivere un piano tariffario di tipo flat per evitare costi rilevanti causati dal traffico dati, che nel caso della musica streaming con file compressi a bitrate medio si può grossomodo quantificare intorno al megabyte per minuto.

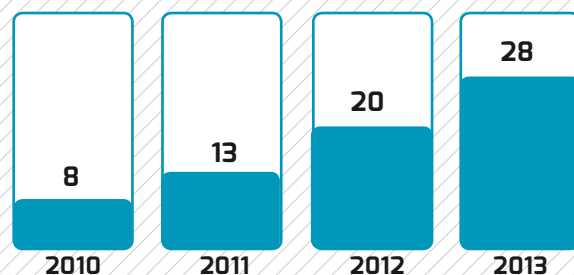
Traffico dati e audio

Un megabyte al minuto: è quanto si consuma, mediamente, con lo streaming audio

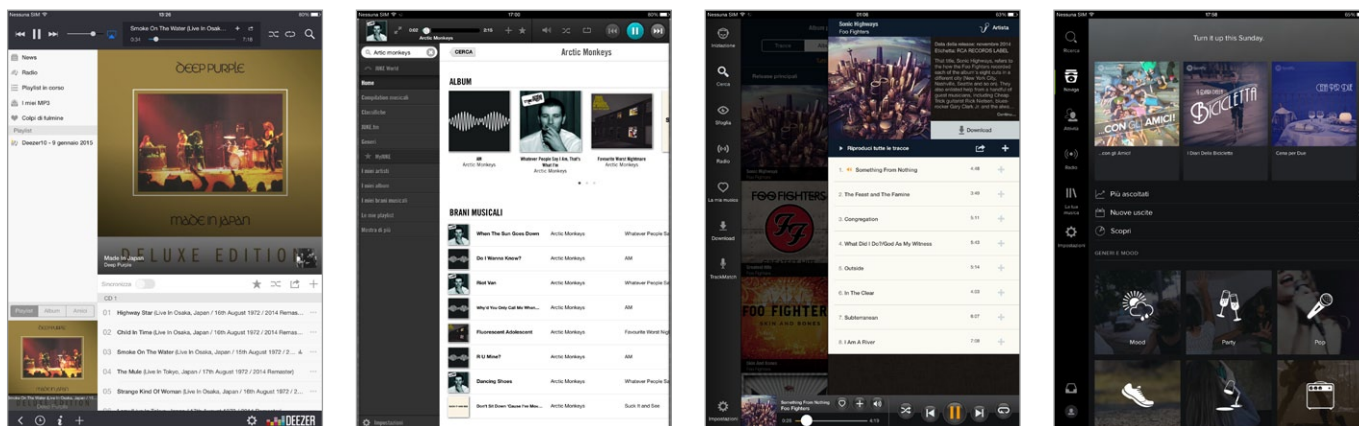
Chi ascolta molto la musica in movimento e non dispone di un piano dati particolarmente conveniente, potrebbe ammortizzare facilmente la quota dell'abbonamento scaricando i file sotto copertura Wi-Fi e ascoltando l'audio in modalità offline senza intaccare minimamente la quota del proprio traffico dati a disposizione, con il vantaggio inoltre di risparmiare risorse (la batteria, in primis) sul dispositivo mobile. A questo proposito ricordiamo che la musica scaricata, tranne rare eccezioni, è vincolata all'abbonamento al servizio e pertanto è richiesta almeno una connessione periodica per consentire la verifica della validità dell'account. In sostanza, se non



SERVIZI STREAMING, CRESCITA COSTANTE



Numero di abbonati a pagamento nel mondo (Fonte: stime IFPI)



Se sottoscrivete un abbonamento "premium" avrete quasi sempre la possibilità di scaricare brani musicali e riprodurli anche offline.

rinnovate l'abbonamento, trascorso un certo periodo di tempo non potrete più riprodurre i file scaricati: Spotify, per esempio, richiede almeno una connessione al servizio ogni 30 giorni.

UN BUON LIVELLO MEDIO

Sulla base dell'esperienza maturata durante i test, possiamo affermare che nella maggior parte dei casi di utilizzo via Pc abbiamo riscontrato una soddisfacente resa musicale: alcuni servizi si sono distinti per una qualità audio migliore di altri, ma nel complesso possiamo ritenere valido il livello medio riscontrato. A patto, ovviamente, di non avanzare pretese da audiofilo: non va infatti dimenticato che ci troviamo nell'ambito della musica compressa in modalità lossy, che non potrà mai, in nessun modo, garantire una resa perfetta o quantomeno di qualità Audio Cd.

Con sistemi sonori desktop di fascia bassa o cuffie entry level la qualità erogata dai servizi in streaming esaminati può senz'altro risultare più che valida, soprattutto nella riproduzione musicale di sottofondo e con musica leggera, ma

nell'ascolto critico, con apparecchi audio più rivelatori e con generi impegnativi quali la musica classica, le differenze rispetto a una riproduzione lossless senza perdita di qualità risultano ben evidenti. D'altro canto, in alcune situazioni la versatilità della musica on demand potrebbe prevalere sulla qualità in senso assoluto: è il caso, per esempio, dei servizi compatibili con i sistemi Sonos, Pure e similari, apparecchi audio in grado di ricevere e riprodurre direttamente il segnale in stream. Realizzare facilmente un sistema single o multi room senza fili, avvalendosi di una sorgente di musica on demand, rappresenta per molti utenti un sistema pratico e imbattibile per garantirsi ore e ore di musica ininterrotta con un impegno economico più che accettabile.

COME ABBIAMO EFFETTUATO LE PROVE

Le prove sono state condotte sia da Pc sia attraverso dispositivi mobili (smartphone e tablet) per testare nella maniera più completa possibile tutte le caratteristiche e le potenzialità dei servizi presi in esame; nell'esprimere le valutazioni abbiamo

tuttavia attribuito un peso determinante all'utilizzo in modalità desktop, che riteniamo rappresenti ancora la modalità di fruizione della musica liquida più versatile, soprattutto quale sorgente in una catena di riproduzione audio di buona qualità. I test d'ascolto sono stati condotti sia in modalità predefinita sia – quando previsto – alla massima qualità, veicolando l'output attraverso più sistemi audio. Nello specifico, abbiamo utilizzato due sistemi desktop B&W, un A5 e un A7 (impiegati anche da iPad via Apple AirPlay), un amplificatore Schiit Asgard 2 per alimentare più set di cuffie (Grado SR80e, Skullcandy Aviator e Audio Technica ATH-M50x) e infine, un set Hi-Fi domestico con elettroniche Marantz e diffusori Monitor Audio. In linea di massima, la selezione di brani di vari generi musicali che abbiamo scelto per i test era presente pressoché in toto su tutti i servizi citati; come prevedibile, le difficoltà maggiori di ricerca e individuazione dell'opera richiesta le abbiamo incontrate con la musica classica, sia per l'enorme mole di materiale a disposizione sia per la notevole varietà di registrazioni presenti sul mercato.

ALTA QUALITÀ, NON PER NOI

I servizi di streaming diffondono la musica nell'etere ma, a differenza della radio, risentono ancora delle frontiere. Anche nell'era di Internet, alcune barriere restano invalicabili, ovviamente per ragioni puramente commerciali legate ai diritti d'autore e alla distribuzione. Un esempio eclatante è Qobuz, il servizio francese accessibile da tutta Europa ma non dall'Italia. Un caso esemplare di quanto sia ancora perfettibile l'integrazione all'interno della comunità europea e un peccato per gli audiofili, poiché Qobuz si distingue per l'elevata qualità dei propri titoli, diffusi in Flac a 16 bit / 44.1 kHz, ovvero in qualità Cd.



MUSICA, UN MERCATO CHE CAMBIA

Il *Digital Music Report 2014* dell'IFPI, l'organizzazione internazionale no-profit che rappresenta la voce di 1.300 case discografiche nel mondo, fotografa un mercato musicale dinamico, in espansione e in rapida trasformazione, grazie soprattutto ai nuovi servizi di musica on demand che sono diventati un modello di fruizione consolidato e redditizio per le aziende coinvolte: basti pensare, per esempio, che gli abbonati paganti ai vari Spotify, Deezer e similari sono triplicati in meno di due anni, passando dagli 8 milioni del 2011 ai 28 milioni del 2013, con una crescita a doppia cifra che non ha paragoni in altri segmenti di mercato.

In un periodo di crisi economica globale, l'industria musicale sembra andare in controtendenza riuscendo a espandersi grazie a nuovi modelli di business legato al digitale e in grado di produrre fatturati di tutto rispetto: concretamente, parliamo di cifre nell'ordine dei 5,9 miliardi di dollari nel 2013 generati dai canali digitali, una quota in crescita del 4,3% rispetto al passato e che rappresenta il 39% dell'intero fatturato mondiale dell'industria discografica.

In tema di musica digitale, è altresì interessante notare la diversificazione del mercato globale, che sotto il profilo geografico si sviluppa con velocità differenti evidenziando inoltre le modalità di fruizione degli utenti: secondo un'indagine di mercato condotta da Ipsos MediaCT a novembre 2013 per conto di IFPI, i consumatori tedeschi, inglesi e nordamericani prediligono il download dei file musicali, mentre francesi, italiani e svedesi hanno espresso una preferenza maggiore verso lo streaming.

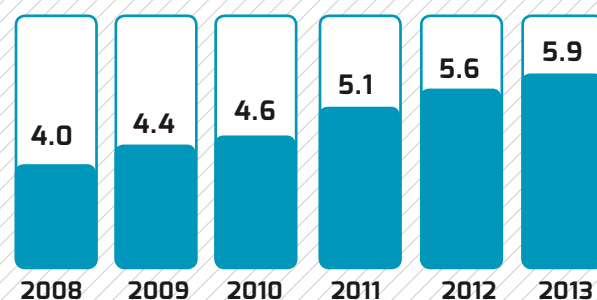
Nello specifico, in Italia il 32% degli utenti sceglie un servizio di music on demand in abbonamento (il dato aggrega sia i servizi a pagamento sia quelli gratuiti), contro il 15% che rimane fedele al download. La ricerca di mercato ha evidenziato ulteriori aspetti favorevoli alla diffusione dei servizi streaming, quali la consapevolezza dei consumatori nell'utilizzo di un sistema legale che si contrappone alla pirateria musicale e la soddisfazione espressa: il 76% degli utenti definisce il servizio offerto dalle nuove piattaforme digitali da "eccellente" a "molto buono", mentre il 56% di chi utilizza sistemi illegali (sostanzialmente basati sullo scambio dei file peer-to-peer) per ottenere musica gratis riconosce comunque la validità e la qualità dei sistemi legali.

MUSICA ON DEMAND VS DOWNLOAD

Il mercato dei servizi streaming è in evoluzione ma ancora globalmente inferiore al modello basato sul download, che rimane a tutt'oggi la principale voce nel fatturato dell'industria con una quota pari a circa il 67% dovuta all'ancora forte desiderio dei consumatori di possedere fisicamente un prodotto che assicuri una durata nel tempo. Questo aspetto giustifica peraltro le vendite di musica sui supporti fisici, che a dispetto della transizione al digitale mantengono quote di mercato rilevanti e rappresentano tutt'ora oltre la metà (51,3%) del fatturato globale, una percentuale importante seppur in calo rispetto al 56,1% fatto

registrare nel 2012. Un dato interessante, assolutamente inaspettato per il consumatore medio ma prevedibile per il collezionista, quello relativo al mercato del vinile che – pur rimanendo un settore di nicchia – si è ritagliato spazi rilevanti con un incremento nel 2013 del 32% negli Stati Uniti (fonte Nielsen Soundscan) e di un incredibile 101% nel Regno Unito (fonte BPI).

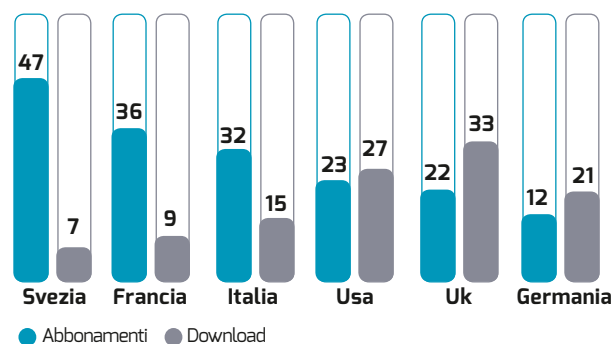
IL FATTURATO DELLA MUSICA DIGITALE NEL MONDO 2008-2013



Fonte: stime IFPI

(miliardi di dollari Usa)

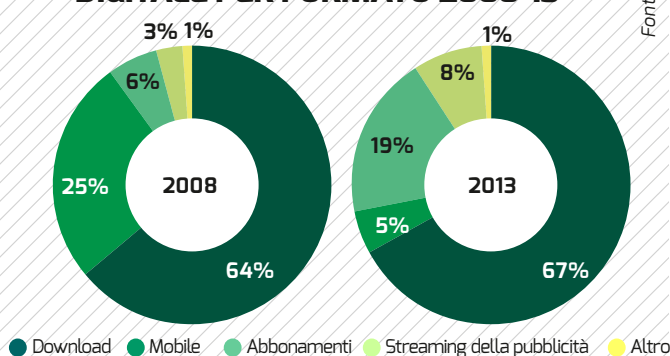
% DI UTENTI INTERNET CHE HANNO USATO SERVIZI STREAMING NEGLI ULTIMI 6 MESI*



Fonte: Ipsos Media CT

*il dato include anche gli utenti gratuiti dei servizi in abbonamento

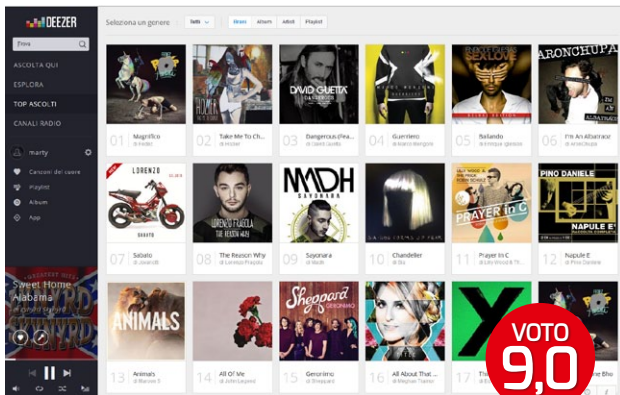
SCOMPOSIZIONE DEL FATTURATO DIGITALE PER FORMATO 2008-13



Fonte: IFPI

DEEZER

Gratuito (con pubblicità)
9,99 €/mese



VOTO 9,0

Deezer è stato il primo servizio di streaming musicale di portata mondiale: lanciato nel 2007; in Italia è attivo dal 2011 e nel dicembre 2012 è stata avviata la modalità Web gratuita con inserti pubblicitari. Una capillarità distributiva che raggiunge 182 paesi – più del triplo del diretto rivale Spotify – e un catalogo prossimo ai 35 milioni di brani costituiscono il biglietto da visita del servizio francese. Uno dei pregi di Deezer è rappresentato dalle proposte selezionate in ogni paese da un team di editor che opera a livello locale invece di affidarsi a un più semplice algoritmo, valutando su base settimanale le nuove uscite discografiche.

Due le tipologie di fruizione del servizio, su pc e dispositivi mobili: gratuita con inserti pubblicitari oppure in abbonamento a 9,99 euro mensili – con periodo trial di 15 giorni – senza pubblicità. La seconda modalità, denominata *Premium+*, offre ulteriori vantaggi, tra cui la modalità offline, l'accesso a contenuti esclusivi quali anteprime o concorsi a premi con in palio biglietti per concerti o articoli musicali e, naturalmente, la possibilità di ottenere un audio di qualità migliore con bitrate fino a 320 kbps. L'utilizzo richiede la registrazione, oppure l'accesso tramite il proprio account Facebook o Google+; l'interfaccia web è ordinata e consente una veloce ricerca di brani e autori. Tanto in modalità gratuita quanto in abbonamento non viene fornita alcuna indicazione circa il bitrate; l'unica opzione è rappresentata da una generica impostazione di "Alta Qualità".

In linea di massima la riproduzione ci è parsa senz'altro più che valida su comuni dispositivi audio desktop o mobili, mentre dirottando il suono verso sistemi Hi-Fi i difetti legati alla compressione e alla perdita di dettaglio agli estremi della gamma audio appaiono più evidenti, seppur in misura contenuta in modalità *Premium+*. Ben implementate le funzioni legate ai social network per condividere attraverso Facebook, Google+, Twitter e Last.fm ascolti, commenti e preferiti.

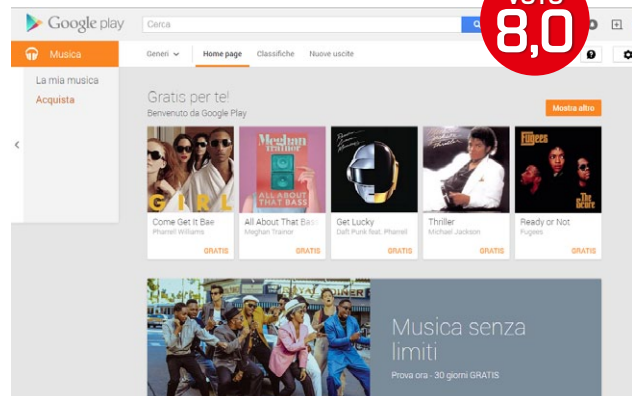
PRO

Catalogo enorme • Ottima interfaccia grafica, su Pc e dispositivi mobili • Pubblicità poco invasiva nella versione gratuita

CONTRO

Periodo trial servizio *Premium+* limitato a 15 giorni

Produttore: Deezer, www.deezer.com



VOTO 8,0

GOOGLE PLAY MUSIC

9,99 €/mese

Al servizio di musica streaming proposto dall'azienda di Mountain View si accede tramite un account Google: è previsto esclusivamente l'abbonamento mensile a pagamento dal costo di 9,99 euro mensili, sottoscrivibile usufruendo di un periodo di prova gratuito valido per 30 giorni. Purtroppo, senza registrazione non è possibile farsi un'idea di cosa offre il servizio, sia a livello di caratteristiche sia come disponibilità di titoli, che dovrebbero superare i 20 milioni; il fatto di poter utilizzare un account di posta Gmail facilita tuttavia la procedura di attivazione. Lo streaming su Pc avviene direttamente via Web – non è prevista alcuna applicazione desktop – e tramite app sui dispositivi mobili Android e iOS. Compiuta la registrazione si verrà avviati attraverso un breve tour introduttivo di selezione dei generi e autori preferiti, per consentire una personalizzazione iniziale del servizio. Tra le opzioni più interessanti da segnalare, la possibilità di effettuare l'upload dei propri brani (fino a ben 20.000) attraverso l'applicazione *Music Manager* da iTunes, da Windows Media Player o da qualsiasi dispositivo di archiviazione: i titoli inviati sullo spazio cloud personale gestito da Google Play potranno essere condivisi su più dispositivi abilitati, e resteranno disponibili anche alla scadenza dell'abbonamento. L'interfaccia Web desktop è alquanto essenziale, riprende la grafica tipica dei servizi Google e offre il vantaggio di una navigazione veloce ma meno completa e gratificante rispetto ad altri servizi quali Spotify e Deezer.

Come in altri casi, non vi è alcuna indicazione inerente la qualità o il bitrate utilizzato: i test di ascolto si sono comunque conclusi positivamente, evidenziando un buon livello di dettaglio e una resa generale apparentemente sopra la media. La ricerca di autori/titoli è rapida e i risultati sono accompagnati da brevi note e biografie, in italiano, prelevate da Wikipedia. Pratica e intuitiva l'opzione di creazione di stazioni radio personalizzate, che possono anche essere scaricate e ascoltate offline (solo sui dispositivi Android).

PRO

Resa sonora sopra la media • Enorme spazio d'archiviazione dei propri brani su Google Play

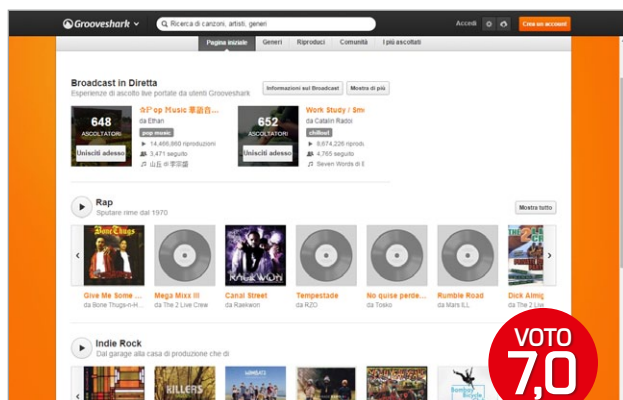
CONTRO

Interfaccia grafica minimale

Produttore: Google, <https://play.google.com/music>

GROOVESHARK

Gratuito (via Web)
9 \$/mese o 90 \$/anno



Creato in Florida nel 2006 inizialmente come piattaforma di P2P per il download di brani musicali, Grooveshark ha avuto un esordio travagliato da controversie legali relative ai diritti d'autore. Il servizio vanta attualmente un catalogo di 15 milioni di brani, ai quali accedono 20 milioni di utenti che generano uno stream audio quantificato in un miliardo di canzoni mensile. Due caratteristiche spiccano sulle altre: l'accesso Web libero senza necessità di registrazione e la totale gratuità del servizio in modalità base, senza alcuna interruzione pubblicitaria, anche su dispositivi mobili purché sempre via Web. Se ci si registra o si accede attraverso un account Twitter o Google si ottengono ovviamente alcuni benefici aggiuntivi, quali la possibilità di upload e condivisione dei propri brani oppure la creazione di playlist.

È prevista anche un'opzione a pagamento denominata Grooveshark Vip da 9 dollari al mese o 90 dollari all'anno (con trial di 14 giorni o 50 accessi), che offre un software desktop con temi preimpostati o personalizzabili, applicazioni Android e iOS (dallo store Cydia e solo per device sbloccati) con riproduzione offline e maggior spazio nella propria libreria Cloud. L'interfaccia grafica, localizzata in italiano, è essenziale ma senza rinunciare a fornire le informazioni utili per ogni artista: breve biografia, sito web e Wikipedia, numero di titoli disponibili, link agli altri utenti che condividono l'ascolto e consigli su autori o album correlati. L'utilizzo è veloce, semplice ed intuitivo, in particolare nella visualizzazione e selezione degli album e nella gestione della coda di riproduzione. La resa musicale ci è apparsa di buon livello, sufficientemente estesa nei bassi e negli acuti senza particolare evidenza di artefatti legati alla compressione; come in altri servizi, anche in questo caso non è fornita alcuna indicazione relativa al formato dei file in origine o al bitrate adottato e l'unica impostazione presente consente soltanto di ridurre il flusso streaming – e di conseguenza la qualità – in caso di connessioni lente.

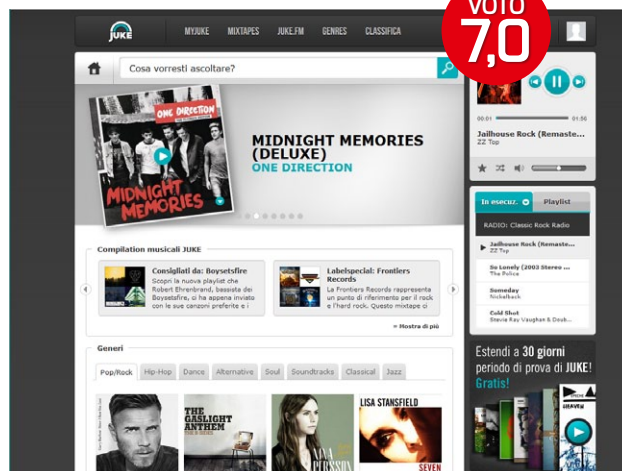
+ PRO

Gratuito • Accesso senza registrazione • Buona qualità audio

Produttore: Grooveshark, <http://grooveshark.com>

- CONTRO

App mobile migliorabili, versione iOS solo per dispositivi sbloccati • Catalogo ridotto rispetto ai maggiori concorrenti



JUKE

9,99 €/mese

Il servizio tedesco Juke dichiara un catalogo musicale di 25 milioni di brani, accessibili da Pc via Web (o con l'applicazione per Windows 8) nonché da dispositivi mobili Android e iOS mediante le app disponibili gratuitamente nei rispettivi market store. Il servizio è esclusivamente a pagamento, con un unico piano tariffario di 9,99 euro mensili; è possibile ottenere un piccolo sconto scegliendo l'abbonamento trimestrale (29,50 euro) oppure il semestrale (58,00 euro) con pagamento via PayPal o carta di credito. È previsto un periodo di prova limitato inizialmente a soli sette giorni ma ulteriormente estensibile a 30; nel primo caso viene richiesta la registrazione ma senza alcun dato per la fatturazione, nel secondo invece sono necessari gli estremi per il pagamento (carta di credito o PayPal) alla scadenza del termine. In ogni caso è consentita a tutti gli utenti la navigazione all'interno dell'intero database musicale e l'ascolto i primi 30 secondi di ciascuna canzone – opzione apprezzabile per farsi un'idea approssimativa del servizio offerto – oppure l'accesso con le credenziali del proprio account di Facebook. Nelle note di presentazione, Juke dichiara l'impiego del codec *Dolby Pulse* per assicurare la resa audio migliore, senza tuttavia specificare formati o bitrate: nei test d'ascolto abbiamo in effetti apprezzato la pulizia del suono. L'unica opzione a disposizione consente solamente l'impostazione della qualità ottimale al posto della standard per ridurre il volume del flusso dati e garantire una riproduzione affidabile anche con connettività limitata.

L'interfaccia Web è migliorabile sia in funzionalità, soprattutto nella funzione di ricerca che accorpando i risultati – autori e album – in un'unica schermata non facilita l'individuazione immediata di quanto richiesto. Le app su dispositivi mobili replicano l'interfaccia Web desktop e supportano anche l'ascolto offline; il download è semplicissimo, poiché è sufficiente premere l'icona *MyJuke* per avviare lo scaricamento locale dell'album o del brano in riproduzione.

+ PRO

Anteprima dei brani anche senza registrazione utente • Buona resa musicale • App disponibile per Windows 8

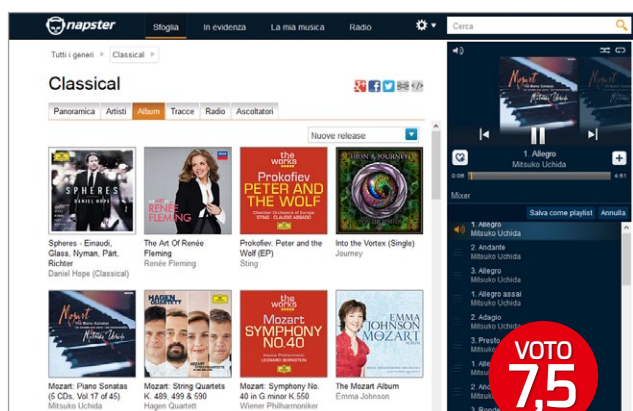
- CONTRO

Interfaccia Web migliorabile • Download su mobile solo via WiFi

Produttore: Juke, www.myjuke.it

NAPSTER

Gratuito (con pubblicità)
9,95 €/mese



Famoso capostipite del file sharing di massa dedicato alla musica, Napster ha superato le traversie legali trasformandosi in un servizio a pagamento di audio streaming che condivide con Rhapsody oltre 32 milioni di brani. L'accesso può avvenire attraverso la creazione di un account ex novo oppure da Facebook; i nuovi utenti ottengono un bonus di 30 giorni di prova, al termine dei quali decorrerà l'abbonamento standard a tariffa unica di 9,95 euro mensili.

All'interfaccia Web fruibile da Pc si aggiungono le app per tablet e smartphone iOS, Android e Windows Phone; è previsto l'utilizzo offline condiviso fino a un massimo di tre dispositivi. Le applicazioni mobili sono piuttosto curate e l'ottimizzazione del servizio in tale modalità è evidenziata sotto molti aspetti. Da segnalare, per esempio, la funzione di equalizzazione con 22 curve reimpostate, la possibilità di scegliere la qualità dello streaming e del download su tre livelli di bitrate (64, 192 e 320 kbps) separatamente per il flusso dati sotto rete 3G e Wi-Fi e la funzione *TrackMatch* che sfrutta il microfono del dispositivo per riconoscere i brani riprodotti da altri apparecchi o dal vivo e cercarli nel database di Napster.

L'interfaccia desktop è piuttosto essenziale e graficamente spartana, ma ha il pregio di risultare senz'altro veloce ed efficiente. Per ogni autore selezionato viene mostrata una breve biografia e, al solito, una sezione con gli artisti simili e le preferenze di ascolto di altri utenti che hanno ascoltato lo stesso genere.

A differenza dei dispositivi mobile, nella versione Web non è disponibile nessuna opzione legata alla qualità dello streaming né tantomeno alcuna indicazione relativa a formati di file o bitrate: alla prova d'ascolto il servizio sembra in ogni caso offrire una resa abbastanza valida e una buona dinamica, senza segni evidenti di compressione nei medi e una resa sufficientemente dettagliata in gamma alta. Al contrario, sui bassi invece abbiamo talvolta riscontrato un'estensione leggermente limitata e una minor precisione rispetto all'ottimale.

PRO

Ampio catalogo • App mobili ben realizzate • Selezione indipendente del bitrate in riproduzione e download in funzione del tipo di connessione mobile

CONTRO

Interfaccia Web spartana

Produttore: Napster,
<http://it.napster.com>



PLAY.ME ON DEMAND

Gratuito (con limitazioni)
a partire da 4,99 €/mese

Play.me si distingue dagli altri servizi on demand per l'offerta particolarmente articolata tra streaming e download; il catalogo è inferiore per dimensioni a quello dei più famosi concorrenti e annovera un totale di circa 9,5 milioni di titoli, ma vanta un punto di forza nell'interessante selezione di musica italiana. Al servizio si accede attraverso Facebook e Twitter oppure creando un proprio account ex novo, con la possibilità per i nuovi utenti di beneficiare di una prova gratuita limitata all'ascolto di un massimo di 10 registrazioni complete ogni sei ore.

Le opzioni a pagamento sembrano quelle di un gestore di telefonia mobile e sono denominate "ascolta" (4,99 euro), "ascolta plus" (9,99 euro) e "scarica e ascolta" (9,99 euro), tutte con tariffazione mensile. La prima prevede lo streaming illimitato sul Pc con 10 Mp3 in omaggio, la seconda estende la fruizione anche dai dispositivi mobili e aumenta a 20 gli Mp3 gratuiti, la terza consente lo streaming desktop con 20 Mp3 gratis oltre ai 15 scaricabili mensilmente, tutti privi di protezione Drm e pertanto utilizzabili liberamente su qualsiasi dispositivo audio (anche se si dovesse sospendere l'abbonamento). In tutti i casi è inoltre possibile acquistare e scaricare brani a partire da 6 centesimi di euro ciascuno, utilizzando pacchetti di credito in vari tagli commerciali da 1,5 a 12 euro, con pagamenti via carta di credito o anche cashlog.

L'interfaccia Web del servizio è, al momento della prova, ancora in beta e non brilla certo per raffinatezze grafiche: le ricerche sono veloci e i risultati coerenti, ma si avverte la mancanza di più opzioni di ordinamento, di una visualizzazione più strutturata - magari con la possibilità di ingrandire le minuscole anteprime delle cover - e di maggiori informazioni su artista e album. Sul piano qualitativo i risultati sono stati soddisfacenti: ai test d'ascolto il flusso audio è risultato complessivamente più che adeguato a garantire una riproduzione priva di evidenti artefatti dovuti alla compressione lossy, con una buona dinamica e un suono sufficientemente ricco di dettagli.

PRO

Download Mp3 Drm
Molti titoli italiani

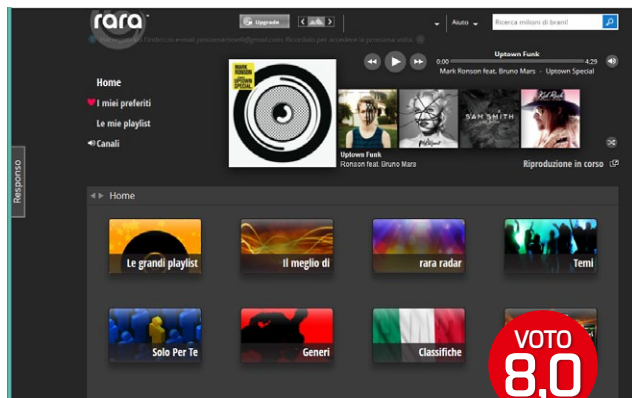
CONTRO

Catalogo limitato rispetto ai concorrenti
Interfaccia Web molto spartana

Produttore: Play.me On Demand, www.playme.it

RARA

 a partire da 4,99 €/mese



L'inglese Rara, servizio fornito da Rara Media Group Limited, è stato inaugurato nel 2011; vanta un catalogo di 22 milioni di brani che raggiungono in streaming 32 paesi e possono essere ascoltati sia via Web su Pc e Mac sia in mobilità su tablet e smartphone iOS e Android attraverso le app dedicate. Alla pagina Web si accede previa registrazione oppure con le credenziali di un account Facebook; non è previsto un utilizzo gratuito ed è necessario stipulare un abbonamento, senza alcuna opzione di prova gratuita, ma in compenso le cifre sono piuttosto allettanti.

Delle due tipologie di utilizzo, la più conveniente è la Web, offerta ai nuovi utenti alla tariffa di 0,99 centesimi al mese per i primi tre e successivamente a 4,99 euro mensili; l'opzione Premium, che aggiunge le applicazioni mobili e il download per l'ascolto offline costa invece 9,99 euro mensili ma viene offerta a soli 1,99 euro per i primi tre mesi. I pagamenti si effettuano con carta di credito o PayPal. Il servizio Web utilizza una grafica gradevole, con sfondi e temi variabili dall'utente, è localizzato in italiano e consente di cercare autori e titoli con facilità, restituendo una selezione ordinata e di facile consultazione, con le copertine visualizzate in stile cover flow. È inoltre possibile ottenere rapidamente note biografiche e creare facilmente playlist, ma mancano i suggerimenti per l'ascolto di titoli simili.

Il menù impostazioni offre il minimo delle personalizzazioni: la selezione della lingua, l'attivazione del posting degli ascolti su Facebook e la regolazione della qualità, standard (non meglio specificata) e alta, con bitrate a 320 kbps.

Nei test d'ascolto, il passaggio dall'una all'altra impostazione ha determinato una netta differenza, distinguibile anche senza scomodare apparecchiature Hi-Fi: la resa sonora, già apprezzabile nella modalità predefinita, ha subito un tangibile miglioramento all'aumentare del bitrate, sia nel dettaglio sia nell'estensione agli estremi di gamma, seppur con un leggero sbilanciamento verso le note acute.

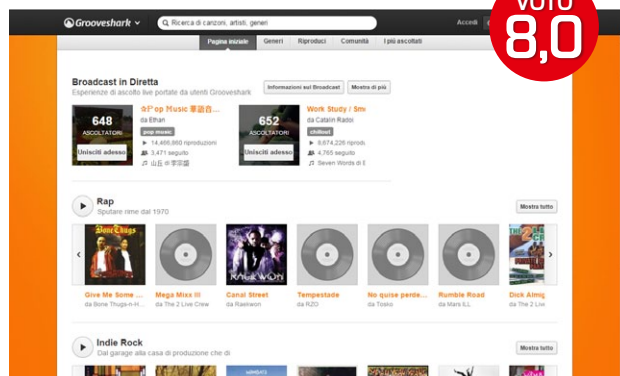
PRO

Interfaccia Web • Tariffe concorrenziali • Resa sonora in modalità alta qualità


CONTRO

Nessuna prova gratuita su desktop

Produttore: Play.me Rara, www.rara.com



RDIO

 **Gratuito (con pubblicità)**
a partire da 4,99 €/mese

Il servizio californiano, fondato nel 2010 da Janus Friis (uno dei creatori di Skype) e ubicato a San Francisco, è distribuito in 60 paesi e si definisce come un jukebox sociale con un catalogo di 30 milioni di brani da scoprire, ascoltare e condividere. Rdio prevede due modalità di fruizione, una gratuita con pubblicità oppure in abbonamento. Nel secondo caso sono disponibili più opzioni e tariffe: 4,99 euro al mese per streaming Web dal browser desktop senza pubblicità, 9,99 euro mensili per l'Rdio Unlimited, ovvero lo streaming Web e mobile con modalità di ascolto offline – con prova gratuita di 30 giorni – oppure 14,99 euro per il cosiddetto Piano Famiglia che prevede 2 abbonamenti illimitati e una quota di soli 5 euro per ogni registrazione aggiuntiva, fino a un massimo di 29,99 euro mensili.

La versione gratuita su dispositivi mobili consente solo l'ascolto delle playlist radio, mentre per riprodurre qualsiasi brano in qualsiasi momento è necessario passare a Rdio Unlimited. Al servizio si accede con registrazione diretta oppure tramite un account Facebook; particolarmente curata la parte social, con condivisione delle attività anche su Twitter e Last.fm. L'interfaccia Web, localizzata in italiano, è essenziale e si caratterizza per la grafica ridotta ai minimi termini che privilegia l'efficienza all'aspetto, puntando sulla funzionalità e sull'immediatezza di utilizzo: non mancano tuttavia le segnalazioni di autori e brani simili e i commenti più significativi di altri utenti, con la possibilità di aggiungere rapidamente il proprio. In alternativa, è disponibile un'applicazione per desktop (trasformabile in mini player all'occorrenza) che si aggiunge alle app mobili per Android, iOS e Windows Phone.

Nel corso dei test d'ascolto abbiamo apprezzato la qualità generale di Rdio, che dichiara un bitrate medio di 192 kbps sotto copertura Wi-Fi, in streaming e download. Nei dispositivi mobili il rate è impostabile nell'intervallo da 64 a 320 kbit/s. In modalità gratuita gli spot pubblicitari sono un poco invadenti, nell'ordine di tre/quattro interruzioni audio e grafiche per album, circa uno ogni quattro brani.

PRO

Pratica applicazione per desktop • App mobile ben realizzate • Interfaccia Web efficiente • Prezzo abbonamento Web concorrenziale

CONTRO

Pubblicità un po' invadente • Solo radio playlist su mobile in modalità gratuita

Produttore: Rdio, www.rdio.com



SONY MUSIC UNLIMITED

a partire da 4,99 €/mese

Il colosso giapponese dell'elettronica di consumo si appoggia alla piattaforma di gestione dei servizi digitali fornita da Omnifone per offrire un catalogo di oltre 30 milioni di brani da ascoltare su desktop, dispositivi mobili iOS, Android e sulle sue console Playstation 3, 4 e Vita. Due i piani tariffari con fatturazione mensile: uno economico denominato Access da 4,99 euro che consente l'accesso streaming su Pc e console Sony e uno Premium da 9,99 euro – con periodo di prova gratuito di 30 giorni – che estende la fruizione del servizio anche ad altri dispositivi aggiungendo l'opzione del download per l'ascolto offline. Interessante, per valutare il servizio, la disponibilità della modalità anteprima che consente di sfogliare il catalogo e ascoltare 30 secondi di ogni brano anche senza effettuare registrazione e accesso all'account o in assenza di abbonamento. L'interfaccia Web è localizzata in italiano e si caratterizza per la grafica leggera e intuitiva, che tuttavia non sfrutta adeguatamente gli schermi di grandi dimensioni; tra le note positive, la modalità di visualizzazione delle copertine stile cover flow e la presenza di una breve biografia che accompagna ciascun autore, in aggiunta all'immane selezione di interpreti/brani simili e di canali predefiniti con i generi e i titoli più richiesti e ascoltati.

Le opzioni di streaming prevedono l'attivazione di una modalità genericamente definita "Alta Qualità" – segnalata da un'icona posta sotto alla barra di riproduzione – ma non viene specificato alcun livello di bitrate. In linea di massima, i test d'ascolto hanno confermato un buon livello qualitativo generale già alle condizioni predefinite, anche se in alcuni casi si è avvertita una leggera carenza di dinamica e qualche accenno di chiusura in gamma alta, appena meno brillante dell'ottimale, difetti ridotti se non annullati al passaggio in modalità Alta Qualità. Le app per dispositivi mobili sono risultate versatili, tuttavia quelle per Android (in doppia versione, tablet e smartphone) sono apparse meglio realizzate sotto il profilo grafico e più funzionali sia on demand sia in modalità offline.

+ PRO

Interfaccia Web intuitiva • Prezzo abbonamento entry level • Fruibile anche da PlayStation

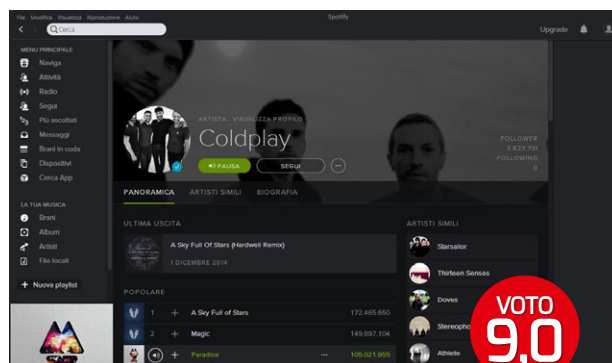
Produttore: Sony, www.sonyentertainmentnetwork.com

- CONTRO

App per iOS migliorabile • Gestione account poco intuitiva

SPOTIFY

Gratuito (con pubblicità)
9,90 €/mese



Lanciato in Svezia nel 2008, Spotify ha catturato in soli due anni una base di 10 milioni di utenti, aumentata agli attuali 50 milioni, 12,5 dei quali hanno sottoscritto un abbonamento. Il database annovera circa 30 milioni di brani, ripartiti in vari generi musicali, che crescono con un impressionante rateo giornaliero di 20.000 canzoni. Dal ricco catalogo spuntano opere non disponibili in altri servizi analoghi, ottenute in esclusiva grazie alla potenza commerciale di Spotify: per esempio, la discografia dei Led Zeppelin o dei Metallica, giusto per citare due casi esemplari.

L'ascolto avviene da desktop – via Web oppure con l'applicativo dedicato – o dai dispositivi Android, iOS, Blackberry, Symbian e Windows Mobile, in modalità gratuita oppure in abbonamento. Nel primo caso con inserti pubblicitari, non molto frequenti ma un poco invadenti (a volume superiore a quello medio di ascolto), nel secondo invece senza interruzioni, con qualità superiore e opzione di download. Agli utenti registrati gratuitamente il servizio eroga flussi audio con bitrate fino a 160 kbps, mentre gli abbonati Premium – 9,99 euro mensili con un trial gratuito di 30 giorni su Pc e 7 su mobile – beneficiano di un bitrate fino a 320 kbps; disponibile inoltre l'opzione a 96 kbps per limitare il consumo di banda in mobilità. L'interfaccia dell'applicazione replica quella Web ed è strutturata perfettamente per facilitare navigazione e ricerche, con una selezione particolarmente comoda delle playlist. Anche in modalità gratuita, la resa sonora è risultata mediamente di buona qualità, perfettamente adatta per un ascolto non critico.

Al solito, su dispositivi audio di qualità la differenza ottenibile al massimo bitrate è abbastanza avvertibile: per gli audiofili, l'abbonamento è una scelta pressoché obbligatoria. L'esperienza musicale sotto il profilo sociale è uno dei punti di forza di Spotify, che ben si integra con Facebook e offre eccellenti raccomandazioni d'ascolto basate sulle preferenze degli amici.

+ PRO

Eccellente selezione per quantità e scelta • Interfaccia grafica • Ottima gestione delle playlist

- CONTRO

Pubblicità talvolta un poco invadente nella versione gratuita

Produttore: Spotify, www.spotify.com